

VANGELO SECONDO MARCO

di Federico Tartaglia



IL PRIMO VANGELO

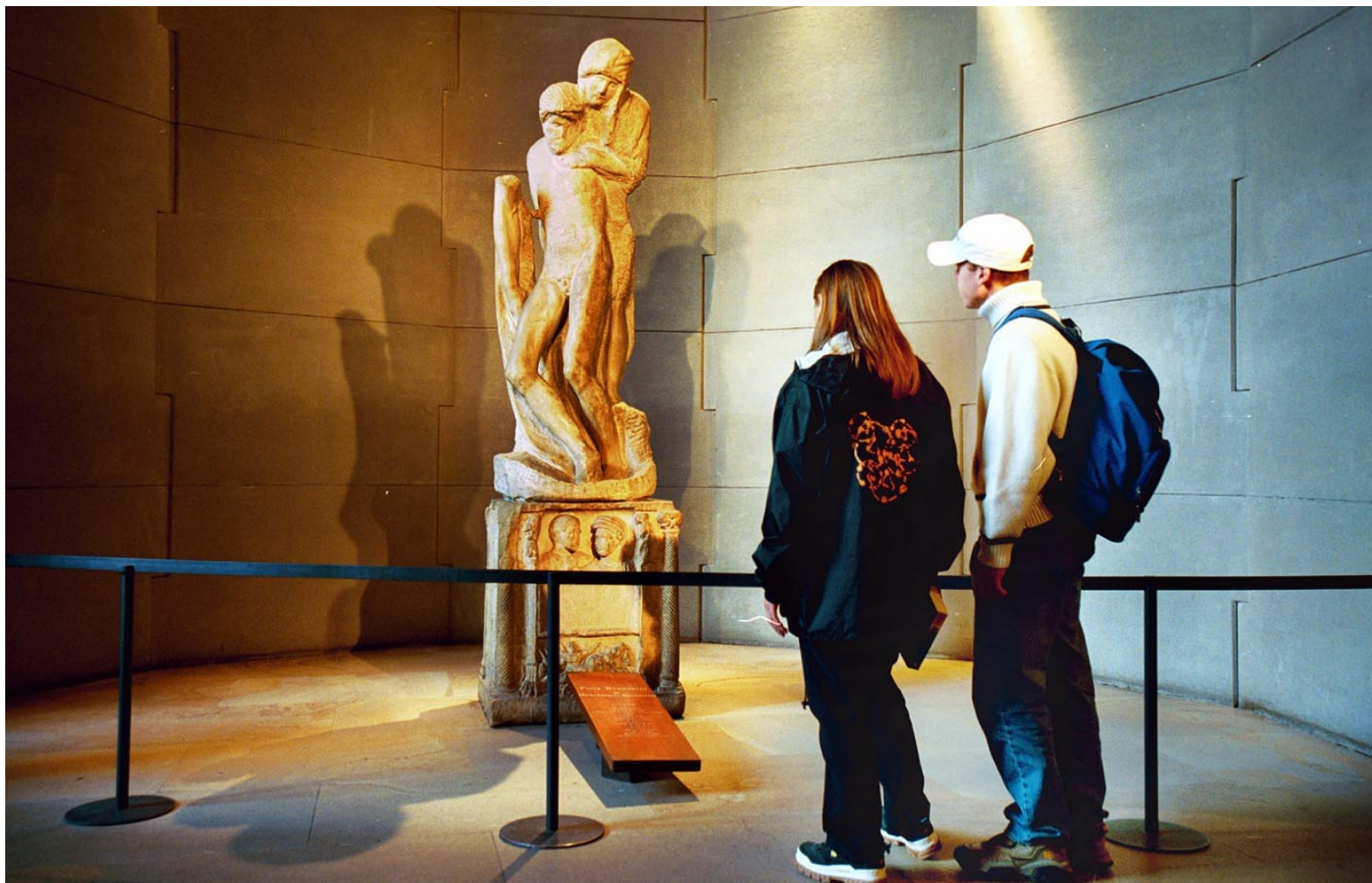
IL PIU' BREVE

IL PIU' SEMPLICE

IL PIU'

MISTERIOSO

LA PIETA' RONDANINI



Giorgio Vasari

“UNA STATUA PRINCIPIATA
PER UN CRISTO CON
UN’ALTRA FIGURA DI
SOPRA, ATTACCATE
INSIEME, SBOZZATE E
NON FINITE”.



DANIELE DA VOLTERRA

- “IO NON MI RICORDO SE IN TUTTO QUELLO IO MESSI CHOME MICHELANGELO LAVORO’ TUTTO IL SABATO DELLA DOMENICA DI CARNEVALE E LAVORO’ IN PIEDI, STUDIANDO SOPRA QUEL CORPO DELLA PIETA”.

AGOSTINO

- IL PIU' DIVINO DEGLI ABBREVIATORI

AUTORE II° SEC.

- Ecco le asserzioni di Marco, soprannominato DITA SPEZZATE, perché in contrasto con la presenza della statura, aveva le dita troppo corte, fu il traduttore di Pietro. Dopo la morte di Pietro, mise per iscritto questo vangelo in ITALIA.

PAPIA

- Il presbitero era solito dire che Marco, essendo stato l'interprete di Pietro, scrisse con cura, benché senza ordine, tutto ciò che si ricordava dei detti e dei fatti del Signore.
- Non aveva sentito e seguito personalmente il Signore, ma Pietro che insegnava secondo le circostanze, senza dare un ordine ai detti del Signore.

PAPIA II

- Perciò Marco non commise errori scrivendo in base ai suoi ricordi. Non aveva che una sola preoccupazione: di non omettere nulla di ciò che aveva sentito e di non riferire niente di falso.

Sant'Ireneo

- Giovanni soprannominato Marco. Sua madre ospitava la comunità cristiana di Gerusalemme e fu la sua casa che Pietro raggiunge appena liberato.
- Dunque ebreo di nascita per via del nome che significa JAHVE'H FA GRAZIA e romano di adozione, il nome romano significa MARTELLO

ATTI 12-13-15

- Giovanni Marco cugino di Barnaba
- Viaggia con il cugino a Cipro
- Discute con Paolo e non parte con lui e per causa sua Paolo litiga con Barnaba
- I due si ritrovano rappacificati a Roma quando Paolo è prigioniero (Col 4,10)
- “prendi Marco e portalo con te, perché mi è prezioso per il ministero (2 Tim 4,11)

PIETRO

- La comunità degli eletti che si trova a Babilonia vi saluta, e anche Marco, mio figlio. (1 Pt 5,13)

Commentatori moderni

- “Il suo greco è povero e rozzo e ci racconta i suoi ricordi come un semplice popolano che aveva occhi per vedere bene, orecchie per sentire e sentire bene, ma restava estraneo a ogni pretesa letteraria”

(J. Huby 1948)

Ma non è così...

- “se vogliamo essere sinceri ci accorgiamo presto, leggendo il testo, che si è molto esagerato a proposito del pittoresco e della vivacità di questo scrittore. Lo stile scarno dei suoi racconti ci disorienta, l’implacabile logica del suo pensiero scoraggia la ricerca: non fa appello a sentimenti e misura i dettagli con il contagocce” (J. Rademakers, 1974)

Marco pone seri dilemmi...

- “l’evangelista sottolinea volentieri la radicalità delle esigenze e così il Gesù di Marco che a un primo contatto sembra molto umano, vicino alla gente che lo circonda, diventa poco alla volta inaccessibile e fugge ai tentativi di approccio; ci lascia nel cuore una segreta lacerazione”. (J. Radermakers, 1974)

Stile unico

- Stereotipi letterari (in quei giorni, subito, di mattina, calato il sole)
- Ripetizioni e formule
- Sommari
- Struttura essenziale

Un mistero che incombe


- Marco è rovinoso e implacabile, come Michelangelo che muore senza poter terminare la sua opera...cosa nasconde?
- UNA SOLA DOMANDA che non è mai assecondata ad altre esigenze:
- QUAL E'?



**CHI E'
GESU?**


Un'originalità misteriosa

- Marco concentra progressivamente l'attenzione sulla persona di Gesù e l'invita a chiedersi chi sia mai quest'uomo. (1,1-8,29)
- Una volta posto l'interrogativo e la risposta l'evangelista mostra cosa tutto questo richiede e cosa davvero significhi (8,30-15,39)



“Marco rivela un’esperienza personale: quella di un uomo particolarmente sensibile alla profondità del mistero che gli è stato svelato mediante la fede nel Cristo. Egli sa che di fronte a Lui la fede non prospera che attraverso la contraddizione e l’opposizione. E tiene a ricordare che non c’è fedeltà senza croce e che il primato spetta al servizio e al dono di sé.”

(J. Radermakers, 1974)



“Quando Marco scrive il suo vangelo, i grandi testimoni della prima ora sono tutti morti. Ha conosciuto già il tempo delle persecuzioni, Gerusalemme è stata distrutta, il Tempio bruciato. È sopravvissuto, ha circa 70 anni. Scrive con intensità, non esita mai, non si giustifica mai, ma presenta tutto con autorità. Matteo e Luca riprenderanno entrambi la grande struttura del suo Vangelo e oltre il 90% del suo materiale”.

(B. Standaert, 2011)

Dunque?

Abbreviatore o massimatore?

Matteo distacca il racconto di Marco dal DRAMMA e lo avvicina maggiormente al genere della BIOGRAFIA. Luca sceglie il genere della STORIOGRAFIA QUALIFICATA. Chiariscono molte cose oscure e ne eliminano altre, in complesso elimineranno il carattere DRAMMATICO E MISTERIOSO del primo vangelo

(B. Standaert)

LA TESI SUGGESTIVA (B. Standaert)

- Lettura per la festa di Pasqua
- Haggadah cristiana
- Testo iniziatico
- Vangelo per una notte

Il poema delle 4 notti


- **Creazione-Abramo-Mosè-Messia.**
- Un antico testo rabbinico, detto Poema delle quattro notti, che si trova nella traduzione aramaica del Pentateuco (Targum – Codex Neofiti I), risalente a prima di Gesù.
- La **prima notte pasquale** fu quando Dio, dalle tenebre del nulla, creò il cielo e la terra. E' la prima Pasqua di Dio: Dio passa e crea la luce, dà l'esistenza a tutte le cose: "E fu sera e fu mattina..."; la notte diventa giorno, il nulla diviene essere ed esistenza... E dopo aver creato l'uomo nel sesto giorno, prima di riposarsi, dice la Scrittura, Dio "portò a compimento il lavoro che aveva fatto" (Gn 2,2).
- La **seconda notte pasquale** consiste nel dono che Dio fa all'umanità, nella persona di Abramo, della fede. L'uomo, infatti, con il peccato è piombato nella tenebra, nel non senso della vita.
- La **terza notte pasquale** fu quella in cui YHWH fece uscire Israele dall'Egitto: "Notte di veglia fu questa per il Signore per farli uscire dalla terra d'Egitto. Questa sarà una notte di veglia in onore del Signore per tutti gli Israeliti, di generazione in generazione" (Es. 12,42). che porterà a compimento la storia e annuncerà la sua parusia e la fine del mondo...,
- La **quarta notte sarà** quella in cui i gioghi di ferro saranno spezzati, la notte della venuta del Messia che guiderà definitivamente alla salvezza e al compimento delle promesse di YHWH.
- ***"Nella notte in cui Gesù fu consegnato, la comunità cristiana vide convergere e ricapitolarsi tutte le notti."***

LA STRUTTURA

- 1,1-13 *prologo*
- 1,14-6,13 narrazione in Galilea
- 6,14-10,52 argomentazione
 - 6,30-8,26 segreto–mistero
 - 8,27-9,13 confessione-rivelazione
 - 9,14-10,45 sequela-croce
- 11,1-15,47 soluzione a Gerusalemme
- 16,1-8 *epilogo*

Parole come pietre

- Inizio del Vangelo di di Gesù, Cristo, Figlio di Dio (1,1)
- Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino, convertitevi e credete al vangelo (1,15)
- Venite dietro a me (1,17)
- Subito li chiamò (1,20)
- E ammonendolo severamente, lo cacciò via (1,43)

- 
- Guarda di non dire niente a nessuno (1,43)
 - Guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori (3,5)
 - I suoi dicevano: “è fuori di sé”. (3,21)
 - Non avete ancora fede (5,40)
 - Furono presi da timore (5,41)
 - Si meravigliava della loro incredulità (6,6)

Un tipico esempio di narrazione marciana


- Vennero i farisei e si misero a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. Ma egli **SOSPIRO' PROFONDAMENTE** e disse: perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno. Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva.

(8,11-13)

- Dentro di sé erano fortemente meravigliati, perché non avevano compreso il fatto dei pani: il loro cuore era indurito. (6,52)
- Non capite ancora (8,21)
- **VOI CHI DITE CHE IO SIA? (8,29)**
- **TU SEI IL CRISTO (8,30)**
- E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno (8,30)

3 ANNUNCI NEGATI

- 8,31 doveva soffrire e venire ucciso
- 8,31 Pietro lo rimprovera
- 8,33 Vai dietro, Satana
- 9,30 consegnato e ucciso
- 9,34 chi è il più grande
- 9,36 preso un bambino
- 10,33 condanna, derisione, flagello, morte
- 10,35 richiesta dei due fratelli
- 10,41 il servire tutti

- 
- Nessuno mai più in eterno mangi i tuoi frutti. (11,14)
 - Avevano paura di lui (11,18)
 - Gesù non rispose nulla, Pilato ne rimase stupito (15,5)
 - Eloi, Eloi, lemà sabactani? (15,34)
 - Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? (15,34)

Il segreto svelato

*Il centurione che si trovava davanti a lui,
avendolo visto spirare in quel modo,
disse:*

*Davvero questo uomo
era Figlio di Dio
(15,39)*

LA MORTE DI GESU'

- Come muore Gesù nei 4 Vangeli?
- Solo Matteo segue Marco
- Luca elimina il grido, inserisce il perdono, il buon ladrone e la consegna dello spirito. Mentre Giovanni costruisce l'intero Vangelo come preparazione all'ORA nella quale l'Amore di Dio si rivela: la GLORIA.

- Le donne uscirono e fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite. (16,8)
- Alla fine apparve anche agli undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro **incredulità e durezza di cuore**, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. (16,14)
- **APISTIA E SCLEROCARDIA**

LA RISURREZIONE DI GESU'

- Il mistero dei vv. 16, 1-8 e la seconda finale
- FUGA, SPAVENTO, STUPORE, PAURA, SILENZIO
- MATTEO: TIMORE E GIOIA GRANDE, ANNUNCIO PASQUALE AI DISCEPOLI e mandato missionario del Cristo che appare glorificato in Galilea
- LUCA: segue Matteo e inserisce la corsa al sepolcro di Pietro – Emmaus – apparizione e Ascensione
- GIOVANNI: Maddalena, apparizione, Tommaso, apparizione lago, mandato a Pietro



IL VALORE DI MARCO

LA PRIMITIVA IMMAGINE
DEL GESU' STORICO
PER UNA PRIMITIVA COMUNITA'
CHE STAVA GIA' CERCANDO
DI DIMENTICARLO

LA PINACOTECA DI S.MARCO

- **LA GIORNATA DI GESU' (1,21-38)**
 - UN FERMO IMMAGINE DI UNA GIORNATA DI GESU' IN GALILEA
- **I PARENTI DI GESU'(3)**
 - E' FUORI DI SE' – MARCO CI RIPORTA LA PAURA E IL GIUDIZIO DELLA SUA FAMIGLIA
- **L'INDEMONIATO, L'EMORROISSA E LA FIGLIA DI GIAIRO (5)**
 - L'INCASTRO DI DUE MIRACOLI IN QUELLO CHE E' IL BRANO PIU' BELLO DEL SUO VANGELO
- **SORDOMUTO E CIECO (7 E 8)**
 - DUE MIRACOLI SGRAZIATI O SIMBOLICI – GESU' CHE PRENDE PER MANO-CHE SPUTA-CHE PROVA
- **IL PADRE DELL'OSSESSO (9)**
 - LA INCREDULITA' CREDENTE

Altre ipotesi su Marco

- La fede carismatica nei miracoli diventa esclusiva
- Il rischio di scavalcare la morte di Gesù come un incidente da parte della primitiva comunità
- Pericolo dell'automatismo della salvezza
- La croce non era il centro della fede
- La circostanza è un'errata teologia della gloria che rappresentavano l'attività terrena di Gesù in potenza e miracoli
- Marco risponde con la teologia della croce quale culmine del suo racconto
- La sua teologia è per la chiesa ormai perseguitata, ma anche contro la teologia di stampo doceta, che rifiutava ogni forma di umanità reale di Gesù
- Marco combatte la teologia entusiasta
- A seguito della crisi dei terribili anni '60: la distruzione della comunità in Palestina, la persecuzione di Nerone a Roma, la morte degli apostoli. Marco nasce come ponte tra prima comunità apostolica e tutto il resto.

Altre evidenze in Marco

- La sua famiglia crede che sia “fuori di sé”
- i suoi concittadini non credono in lui
- A suo favore è solo la voce del Tabor...e la sua stessa voce. La fede si fonda sul Padre, sullo Spirito e su lui stesso.
- Questo è ciò che è presente fin dal momento del suo Battesimo. Non dopo la risurrezione.
- L'asse principale del pensiero di Marco è profetico, poco regale e per nulla sacerdotale
- Evita di affermare le cose semplicemente, ma le suggerisce attraverso la narrazione inesorabile e cadenzata a ritmo serrato che ripete il paradosso della croce
- Il paradosso che è ben fondato e radicato nella prima alleanza:
- Marco ci insegna come INIZIARE CHI DESIDERA ENTRARE NELLA NOSTRA COMUNITA'
-

Lo stile di Marco

- Non scrive una biografia, o un evolversi della persona di Gesù, o della sua coscienza, egli espone il contenuto della fede, ma narrando avvenimenti storici, Gesù è fin dall'inizio certo e pronto. Egli è subito! 42 volte! Non cerca di spiegare o narrare gli avvenimenti, e se ha costruito una narrazione degli eventi della vita di Gesù, lo fa per svelare i fondamenti di una buona notizia. Del resto ci dice pochissime cose su Gesù e solo per spiegarci l'essenza del Vangelo, che riguarda il discepolo: il Regno presente, che è Gesù con il mistero contrastato e svelato della sua persona, della sua vita e della sua morte.

Chi ha fede?

Credenti

Emorroissa, Cananea, Donna Betania
Gairo, Padre Epilettico, Bartimeo
Centurione, Bambini

Impauriti

Parenti, Discepoli,
Donne (Maria di Magdala, Maria di Giacomo, Salome)

Increduli

Nazareni
Erode, Pilato
Farisei, Scribi, Sacerdoti
Ricco, Venditori

croce—vangelo—discepoli—guarigione—autorità—fede—cuore

Paradossi marciiani sulla fede e il cuore: